

## SIGMA-TAU ACQUISTA IL SETTORE FARMACEUTICO DI ENZON

La Sigma-Tau ha acquisito il settore speciality care della Enzon Pharmaceuticals, Inc. (Nasdaq: ENZN) dietro uno sborso di 300 milioni di dollari in contanti e un'ulteriore somma – fino a un massimo di 27 milioni di dollari, sempre in contanti – in base al conseguimento di obiettivi stabiliti dall'accordo. La Enzon riceverà anche royalties dal 5 al 10% sulle vendite nette incrementalmente realizzate dai prodotti farmaceutici oggetto dell'acquisizione. L'accordo di vendita prevede anche che Sigma-Tau entri in possesso dello stabilimento produttivo Enzon di Indianapolis nello Stato dell'Indiana. L'acquisizione del ramo d'azienda farmaceutico della Enzon è stato reso possibile anche grazie all'intervento finanziario messo a punto da Intesa Sanpaolo, già presente con una quota del 5% nel capitale del Gruppo Sigma-Tau. Come viene ricordato dal comunicato che dà notizia dell'acquisizione, Enzon ha svolto un'intensa attività nel settore della ricerca di nuove mole-

cole per la cura di malattie rare in ambito oncologico. I farmaci acquisiti da Sigma-Tau sono, infatti, indicati per il trattamento mirato di pazienti che non reagiscono a cure con farmaci tradizionali. Secondo uno studio del Tufts Center for the Study of Drug Development (Csdd) i farmaci che hanno ottenuto negli Stati Uniti la designazione di prodotto orfano sono raddoppiati negli ultimi dieci anni passando dai 208 del 2000 ai 425 del 2008. Va anche sottolineato che – sempre secondo lo studio citato – dal 2000 i farmaci orfani hanno rappresentato il 22% di tutte le nuove molecole e il 31% di tutti i farmaci biologici autorizzati dalla Fda. Nel 2007 BCC Research segnalava l'incremento dell'8% registrato dal mercato globale degli "orphan drugs" (pari a 58,7 miliardi di dollari nel 2006) ri-

spetto ai 54,5 miliardi di dollari del 2005. Il mercato è comunque in crescita e si prevede un suo aumento percentuale annuo del 7% fino ad arrivare a 81,8 miliardi di dollari nel 2011. Claudio Cavazza, presidente del Gruppo Sigma-Tau, già presente nel mercato statunitense con una propria filiale (Sigma-Tau Pharmaceuticals, Inc.) da diversi anni, ha ricordato come questa acquisizione sia avvenuta "Grazie alla determinazione che abbiamo saputo mantenere nonostante la pesante congiuntura economica. La nostra è stata l'unica risposta possibile alla crisi e l'investimento di consistenti capitali, grazie al supporto di Intesa Sanpaolo, consentirà di incrementare la nostra presenza nel più importante mercato farmaceutico mondiale, quello Usa. Il nostro sarà un impegno di qualità perché

opereremo, in un particolare comparto dal grande valore terapeutico e sociale, per la cura delle malattie rare. In Italia ancora non esiste un Orphan Drug Act e stiamo aspettando da tempo una legge che sostenga la ricerca in questo ambito e che, essenzialmente, tuteli i pazienti e loro famiglie coinvolti o meglio travolti dagli effetti delle malattie rare".